



Riccardo Cotarella

Enologo e docente universitario ha la viticoltura nel DNA appartenendo a una famiglia che da 6 generazioni produce uva e vino. La formazione, alla scuola di Conegliano, lascia presto spazio all'esperienza lavorativa che decolla nel 1968 presso una delle cantine più importanti del Lazio (Cantina Vaselli). Da questa prima esperienza è un crescendo di sperimentazioni e approfondimenti su tutto il territorio italiano che lo portano a creare, nel 1981, la Riccardo Cotarella Srl: società di consulenze viticole ed enologiche di cui è Direttore Generale e che conta oggi oltre 20 collaboratori. La Riccardo Cotarella è una realtà insostituibile per le aziende vinicole che si vedono affiancate non solo in tutti i processi produttivi (dalla vigna fino all'attività di comunicazione) ma anche nella formazione di personale (agronomi ed enologi soprattutto) da inserire poi nella struttura.

Nel 1979 crea, insieme al fratello Renzo, l'Azienda Vinicola Falesco, una fra le più importanti cantine italiane.

Riccardo Cotarella ricopre anche numerosi incarichi presso associazioni e comitati legati al mondo del vino o più genericamente al mondo imprenditoriale (è Presidente infatti dell'Union International des Oenologues, di Assoenologi, dell'Associazione Industriale di Terni), è docente universitario presso l'Università della Tuscia di Viterbo (facoltà di Agraria), è Presidente del Comitato Scientifico Padiglione Vino Expo 2015.

E' relatore a numerosi seminari in diverse città del mondo ed è Accademico Aggregato presso l'Accademia dei Georgofili.

Il professor Cotarella mette inoltre a disposizione la sua professionalità per attività no profit: assiste infatti assiduamente i ragazzi in terapia presso le comunità di San Patrignano (sia con progetti di formazione sia attraverso la cura dell'azienda vitivinicola) e Sant'Egidio (attraverso la consulenza al progetto "Wine for life"); segue inoltre a Bethlem in Palestina la cantina Cremisan, una delle più importanti realtà create e gestite dalla comunità dei Salesiani per la produzione e la promozione dei vini palestinesi. Fa infine parte, in qualità di enologo esperto, di un Comitato per la scoperta e la rivalutazione del progetto "Vigna di Leonardo".